



• Per poter essere applicata, la riforma dell'edilizia sociale necessita di norme di attuazione. Presentata ieri la bozza del regolamento

# Ipes, il canone minimo triplica «Sconti» a chi ha figli e over 65

**Le norme di attuazione.** Presentato ai sindacati il regolamento che renderà esecutiva la riforma dell'edilizia sociale. I nuovi criteri varranno dalle assegnazioni del 2023. Il timore è che l'«abitare sostenibile» tolga spazio alle fasce più povere

SARA MARTINELLO

**BOLZANO.** I contorni della riforma dell'edilizia sociale sono più chiari, ora che le norme di attuazione della legge sono sul tavolo di sindacati, associazioni e consiglieri. Centoventi pagine di regolamento: a confronto, la legge sembra una prefazione. Inviata nel pomeriggio di ieri alle parti sociali, contengono tutte le novità che saranno applicate con la prima graduatoria del 2023. Tra le più importanti, il calcolo del reddito e del patrimonio sulla base della Durp, includendo assegni integrativi e indennità. E poi le condizioni per la cessione degli immobili dell'Ipes: dovranno essere liberi e di difficile gestione.

La situazione economica». Sono previsti «sconti». Una riduzione del 10 per cento per chi ha figli sotto i 26 anni; il canone minimo fissato al 15 per cento di quello provinciale per under 25 e over 65 che abbiano una invalidità sopra il 74 per cento. «Un primo dato positivo - così Maurizio Surian, Centro casa - è che sul Vse, il Valore della situazione eco-

nomica, sono stati fatti correttivi a tutela delle persone meno giovani, che fino a ieri risultavano svantaggiate».

**Il canone sostenibile** È ancora da valutare l'impatto del «doppio binario», considerando che in uno stesso condominio potrebbero coesistere alloggi a canone sociale e altri a canone sostenibile. Mentre la presidente Ipes Francesca Tosolini parla di «un ampliamento della platea dei beneficiari, una novità con risvolti concreti per una riforma che risponde a una società in evoluzione», l'auspicio di Surian è che l'ingresso di nuclei appena sopra la soglia dell'Ipes, quelli che potranno godere del «canone sostenibile», non tolga spazio alle famiglie in grave difficoltà.

**Un iter anomalo** Il testo è ancora una bozza. Alla riunione con l'assessora Waltraud Deeg, ieri, sindacati e associazioni hanno assistito alla proiezione delle slide senza però ricevere subito il volumetto della normativa. Quello è stato inviato nel pomeriggio, a loro e ai consiglieri provinciali che oggi dovrebbero parlarne in quarta commissione.

«Come facciamo a prepararci?», protestavano alla vigilia degli appuntamenti con l'assessora. «Questo lavoro poteva essere fatto in maniera condivisa», la nota di Surian. Che quindi ha fissato una seconda convocazione, almeno per sindacati e parti datoriali, martedì prossimo. E pure se tutte le loro osservazioni e il successivo parere non saranno vincolanti, Centro casa e sindacati hanno già la tabella di marcia. Perché i nodi da sciogliere restano, a cominciare dai criteri di assegnazione.

Lo dice Detassis: «Per noi l'esclusione per morosità incolpevole è un problema, perché se una persona chiede la casa Ipes significa che i soldi per un affitto sul mercato libero non li ha».

In una nota, Konder sottolinea che «sarebbe importante sfruttare appieno l'impianto» ed espone i punti della mozione urgente che porterà in Consiglio. Oltre alla distribuzione degli extra utili chiede di sollecitare parlamentari altoatesini e consiglieri provinciali ad adoperarsi in questa direzione. Quindi, di istituire un fondo con il quale contrastare eventuali nuovi rincari, evitare misure particolarmente restrittive per la popolazione e realizzare misure a sostegno del risparmio energetico in città.

HANNO DETTO



La legge interviene sulle nuove assegnazioni: si parla della prima graduatoria del 2023  
Luca Critelli

**Il canone sociale**

Il direttore del dipartimento del sociale Luca Critelli tranquillizza chi è già inquieto: «Le nuove regole valgono solo per le nuove assegnazioni, vale a dire quelle della prima graduatoria del 2023».

Il canone minimo sarà pari al 35 per cento del canone provinciale, fissato al 4 per cento del costo di costruzione (quindi a 7,4 euro al metro quadro). Dodo Detassis (Centro casa) fa un calcolo: «Per un appartamento di 60 metri quadri significa che dal canone minimo attuale di 50 euro si passa a circa 150 euro». «Il 35 per cento è applicato a famiglie con capacità lavorativa - specifica Critelli - il canone è sempre commisurato al-

HANNO DETTO



Per noi del Centro casa resta problematica l'esclusione per morosità incolpevole  
Dodo Detassis

## Galleria Vintola finalmente accessibile

**L'Unione commercio.** I negozianti dopo mesi di affari crollati almeno della metà tirano il fiato

**BOLZANO.** «Buone notizie dal centro storico: galleria Vintola è finalmente di nuovo accessibile da entrambi i lati».

Lo scrive l'Unione commercio in una nota: «Accogliamo con grande soddisfazione la notizia della riapertura tanto attesa. Non solo per le molte aziende presenti nella galleria, ma anche per quelle presenti nelle strade limitrofe, per le quali questo collegamento riveste

una grande importanza».

«Da quando a inizio estate lo sbocco della galleria verso l'Anagrafe era stato chiuso in pratica da qui non passava più nessuno. Gli affari sono crollati, almeno della metà. Ci sentiamo in trappola». Hanno detto e ripetuto i commercianti che adesso possono tirare il fiato.

Ricordiamo che la galleria è rimasta chiusa da settimane sul lato nord per lavori di demolizione dell'edificio davanti all'Anagrafe che si trasformerà in un moderno residence. Chi passa in auto nota l'edificio sventrato ma si riesce a vedere comunque il passaggio aperto.



• Liliana Murani, Sabi Koosa, Vally Momoli, Giorgio Milan e Peter Gutwenger



• L'edificio davanti all'Anagrafe in fase di demolicostruzione

Ecocenter

«Extra utili per 10 milioni Vanno dati agli azionisti»



• Stephan Konder (Svp)

**BOLZANO.** Per il 2022, gli extra utili di Ecocenter spa dovrebbero aggirarsi tra i 10 e i 12 milioni di euro. «Sono distribuiti agli azionisti della società senza essere dirottati in un fondo nazionale», reclama Stephan Konder (Svp), vice presidente del consiglio comunale e presidente della commissione ambiente.

Le misure previste dalla giunta comunale dovrebbero determinare un risparmio energetico tra il 5 e il 10 per cento, cioè fino a un milione di euro. Ecocenter è per il 44 per cento di proprietà del Comune di Bolzano, per il 46 dei Comuni e dei Comprensori e per il 10 della Provincia. «Tuttavia - prosegue Konder - non è ancora certo se i cosiddetti extra utili di circa 10-12 milioni di euro andranno a beneficio degli azionisti. Inoltre quest'anno Ecocenter ha istituito un fondo di riserva specifico, perché la metà di questa somma potrebbe dover essere versata in un fondo nazionale come «contributo di solidarietà nazionale».

In una nota, Konder sottolinea che «sarebbe importante sfruttare appieno l'impianto» ed espone i punti della mozione urgente che porterà in Consiglio. Oltre alla distribuzione degli extra utili chiede di sollecitare parlamentari altoatesini e consiglieri provinciali ad adoperarsi in questa direzione. Quindi, di istituire un fondo con il quale contrastare eventuali nuovi rincari, evitare misure particolarmente restrittive per la popolazione e realizzare misure a sostegno del risparmio energetico in città.